



Troncato, semipartito, al Primo d'oro ad un muro di rosso, con la parte centrale più elevata, murato d'argento e merlato alla ghibellina, al Secondo d'azzurro ad un'aquila d'oro coronata dello stesso, al Terzo di rosso ad un arco incoccato pure d'oro posto in sbarra Ornamenti esteriori da Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica del 15 luglio 1982. Il Comune ha assunto nel proprio stemma quello della famiglia dei Visconti di Baratonina (aquila imperiale su campo azzurro), Signori di Vallo fino al matrimonio dell'ultima loro discendente Eleonora con Guglielmo d'Arcour, avvenuto a metà del 1400; quello della famiglia dei d'Arcour o d'Harcourt (arco incoccato in campo rosso), Signori di Vallo fino al 1699, il cui motto era: "SOUVENIR ME TUE"; mentre la parte in alto dello stemma si riferisce all'origine del proprio nome ovvero Vallo da *Vallum*: muro, fortificazione

Vallo Torinese

Il nome Vallo deriva dal latino “*Vallum*”, terrapieno, campo trincerato o fortificato, e, al tempo dei Romani, era presumibilmente posto a protezione sulla strada romana che giungeva dalla Val di Susa, per poi attraversare la Stura nei pressi di Cafasse e anche sulla via che risaliva la montagna per scendere nella Valle di Viù. Altri studiosi motivano l'origine del nome con l'aspetto morfologico del territorio, costituito dalle montagne, baluardi naturali, che sembrano quasi dover proteggere l'abitato e quindi deriverebbe dal latino “*Vallis*”, vallata contornata da una corona di montagne. L'aggiunta “*Torinese*” è stata deliberata dal Consiglio Comunale nel 1862, a causa della comunanza del nome con altri comuni italiani.

La storia

Non esistono notizie certe sull'epoca di fondazione anche se, il ritrovamento di alcuni reperti archeologici in località Gaiera induce a ritenere che, sul territorio di Vallo, esistesse, già in epoca gallo-romana, uno stanziamento di popolazioni celtiche e, al momento della colonizzazione romana, nel I sec. d.C., vi fosse un piccolo villaggio fortificato o *castrum* posto a protezione della strada romana, che giungeva dalla Val di Susa, per poi attraversare la Stura nei pressi di Cafasse o risalire la montagna per scendere nella Valle di Viù attraverso il Passo della Croce. Alcuni storiografi fanno risalire le prime notizie storiche su Vallo a ben prima dell'anno Mille: tra le proprietà dell'abbazia della Novalesa, il 26 aprile 998, Ottone III di Sassonia, Imperatore del Sacro Romano Impero, riconferma il feudo di “*Valle Ursam*” (parrebbe trattarsi del nostro Vallo), insieme ad altri della zona, all'Abate del monastero di San Pietro di Breme, quale erede naturale dell'abbazia valsusina. Più certo il riferimento in un documento arbitrale del 1285, rogato Rocha, su di una controversia tra le comunità di Vallo e Fiano, in cui si legge che detta controversia risalirebbe a circa 500 anni prima. Nel Medioevo, la storia di Vallo si intreccia con quella della potente famiglia dei Visconti di Baratonina, dei cui domini entrò a far parte sin dall'XI secolo; per passare poi ai d'Harcourt, con il matrimonio di Guglielmo d'Harcourt ed Eleonora di Baratonina (ultima discendente del casato). I d'Harcourt, antica famiglia nobile di origine ligure, mantennero il feudo di Vallo fino al 1664, quando il Duca Carlo Emanuele II di Savoia lo smembrò, cedendone una parte a Giovan Battista Truchi di Levaldigi, potente segretario delle finanze ducali e nel 1699 Giovanni Giorgio d'Harcourt cedette la parte rimastagli a Lelio Bava. Il feudo fu poi riunito, nel 1721, da Vittorio Amedeo II di Savoia, che lo assegnò a Giovanni Tommaso Marandono ed in seguito, nel 1788, ai Ravicchio di San Maurizio Canavese, con il titolo di Conti di Vallo. Fino al XIX secolo le attività principali dei cittadini di Vallo sono state l'agricoltura, l'allevamento e l'artigianato, poi, con l'avvento delle prime industrie nella zona (dapprima le tessili e quindi quelle meccaniche), queste attività passarono ad una conduzione part time, cosa che avviene ancora oggi. Nei primi anni del '900 anche Vallo subì il fenomeno dell'emigrazione, soprattutto diretta verso gli Stati Uniti d'America e la Francia. Nel 1927 Vallo divenne frazione di Fiano fino al 1954, quando riottenne l'autonomia amministrativa e, dal 1973, entrò a far parte della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone.

I personaggi

Michele Pellegrino (1903-1986). Nato a Roata Chiusani, frazione di Centallo (Cuneo), viene ordinato sacerdote nel 1925 e nominato Arcivescovo di Torino nel 1965. La sua azione pastorale si distingue per una speciale attenzione ai problemi dei poveri e del mondo del lavoro e viene ricordato anche per la lettera pastorale “*Camminare Insieme*” (1971). Nel 1977, per motivi di salute, si ritira nella casa parrocchiale di Vallo Torinese, dove rimane fino al 1982, anno in cui, colpito da ictus, viene ricoverato all'Ospedale Cottolengo di Torino, dove muore.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Secondo Martire. In stile barocco-romano, la sua costruzione inizia nel 1669, per volontà dell'allora Parroco Don Gian Battista Falletto e grazie al prestito concesso alla comunità dal Conte Bernardino Bagnolo. L'edificio fu solennemente consacrato da Monsignor Francesco Lucerna Rorengo di Rorà nel 1772. E' comunque certo che già prima nello stesso luogo esisteva una chiesa. Risale al 1727 invece il campanile che nel corso degli anni fu più volte rinnovato, così come la chiesa. A partire dal 1924, su progetto dell'architetto Giuseppe Gallo, iniziano i lavori per una chiesa più capiente, con quattro cappelle laterali. All'interno della Parrocchiale vi sono una statua della Madonna Immacolata del 1777, opera dei fratelli Clemente di Torino ed un pregevole dipinto del '600, raffigurante *San Giovanni Battista e San*

Maria Orsola Bussone (1954-1970). Iscritta all'Azione Cattolica, frequenta le attività parrocchiali fino all'incontro, fondamentale per la sua vita personale e spirituale, con il Movimento dei Focolari nel 1967. Muore fulminata da un phon difettoso. A lei è intitolato il moderno centro parrocchiale di Vallo, inaugurato nel 1973. Nel 1996 è iniziato il processo di beatificazione e nel 2004 il suo corpo è stato solennemente traslato nella Parrocchiale di Vallo Torinese.

Secondo ai piedi della *Madonna* e una serie di ceramiche artistiche moderne del faentino don Giulio Liverani **Cappella di San Rocco.** L'epidemia di peste bovina, che flagellò il Regno sabauda nella prima metà del 1700, risparmiò in parte la comunità di Vallo, che, in segno di gratitudine, eresse, all'inizio del sentiero che conduce alla montagna, la cappella campestre dedicata a San Rocco. **Croci delle missioni.** Sul territorio comunale presenti tre croci in cemento, erette negli anni '50, a testimonianza dell'avvenuta “missione”. Le missioni erano, di solito, predicazioni in forma di dialogo che si svolgevano fra un predicatore e un penitente ed avevano come soggetto i misteri della vita cristiana. A queste missioni accorrevano anche fedeli dalle parrocchie vicine.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo - in memoria di Giovanni Donna D'Oldenico*, Società Storica della Valli di Lanzo, Lanzo, 1996. AA.VV., *Vallo: area piemontese in Atlante Toponomastico del Piemonte montano*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, n. 10, 1997. BERGERO G., DE VINCENTI G., *Antichi mestieri e sapori in Val Ceronda e Casternone*, Edit Service, Collegno, 2003. BERGERO G., SARTORI L., *Lungo i sentieri e i torrenti della storia*, Edit Service, Collegno 2006.

BUSSONE G., GIACOMELLI C., *Vallo torinese: dalle origini al terzo millennio*, Tipografia Sosso, Grugliasco, 2000. CHIARLE G., *Novecento nel villaggio: storia della Val Ceronda e Casternone*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2004. GUADAGNO A., VACCHINO D., *Storia e cultura delle Valli di Lanzo e del Basso Canavese*, Tipolitografia Valli di Lanzo, Mathi 1993. TORELLO M. e M., *Vallo Torinese: frammenti di storia*, Edit Service, Collegno, 2004.



Vallo Torinese

Epoca di fondazione
Gallo-romana
Data di istituzione del comune
Dato non disponibile
Abitanti inizio '900
678
Abitanti
758
Superficie territoriale
6,24 kmq
Altitudine s.l.m.
520 m.
Frazioni
Gaiera, Gattinara, Grangia, Spagna
Biblioteca comunale
c/o Centro Servizi comunale Via Roma 10 biblioteca@vallo-torinese.it
“Deposito Arnesi della Memoria” - Piccolo museo della vita contadina di un tempo
c/o Scuola Primaria Via Della Torre 2 Tel. 011 9249318



Palazzo comunale
Via Fiano, 19
Cap 10070
Tel. 011 9249202
Fax 011 9249088
comune.vallo@tiscali.it
www.vallo-torinese.it